



## I Bimbi americani? Troppo casalinghi

Roma, 3 apr. - I bambini statunitensi? Conoscono meglio le remote foreste pluviali illustrate sui libri che le specie che vivono nei loro giardini. Troppo poco tempo passato all'aria aperta, troppe ore trascorse davanti ad uno schermo, quello del computer, della tv, dei videogiochi: una vera e propria emergenza nazionale che porta anche nei più piccoli un aumento dello stress e un peggioramento dello stile di vita. Al punto che ora si corre ai ripari con Green Hour, programma voluto dalla Nwf (National Wildlife Federation, organizzazione ambientalista non governativa che conta 4 milioni di aderenti) che prevede la realizzazione di attività all'aria aperta guidata da insegnanti appositamente preparati e che si sta diffondendo nelle scuole d'oltreoceano.

Un progetto illustrato a Roma nel corso di un appuntamento nella sede di Federparchi in cui è stata presentata la versione italiana della guida Nature Access. Negli Stati Uniti, come nella maggior parte dei paesi sviluppati, si assiste a una progressiva diminuzione del tempo trascorso alla luce del sole: uno studio della Kaiser Family Foundation (un'organizzazione che si occupa di ricerca e analisi nel campo della salute pubblica) ha rilevato come i bambini statunitensi passino in media 6,3 ore al giorno davanti ad uno schermo di un qualche apparecchio elettronico, mentre il tempo trascorso all'aria aperta è diminuito del 50% rispetto a venti anni fa. Sono in calo le visite ai parchi naturali e la partecipazione ad attività come la pesca e il campeggio. Parallelamente, il tasso di obesità tra i bambini è raddoppiato, mentre è addirittura triplicato fra gli adolescenti.

Per la prima volta, poi, i bambini della nuova generazione hanno un'aspettativa di vita fino a 5 anni inferiore rispetto a quella dei propri genitori. Una condizione che riecheggia e conferma quel "disordine da deficit di natura" già indicato da Richard Louv in un testo, *L'ultimo bambino nei boschi*, edito in Italia da Rizzoli, che per primo, alcuni anni fa, ha sollevato il problema del distacco progressivo dall'ambiente naturale e delle conseguenze relazionali in termini di disturbi dell'attenzione, iperattività e obesità infantile. Di contro, bambini e ragazzi che si dedicano regolarmente ad attività non strutturate all'aria aperta mostrano una maggiore creatività nel gioco, livelli di stress inferiori e un'immaginazione più fervida, oltre a sviluppare un sistema immunitario più forte ed essere meno soggetti a obesità, disturbi dell'attenzione e iperattività.

Ma soprattutto, afferma Bethe Almeras della Nwf, "il distacco dalla natura ha implicazioni anche sulla conservazione delle stesse risorse naturali, perché non è possibile proteggere ciò che non si conosce: se i bambini non si interessano alla natura, come possiamo aspettarci che la proteggano?". Dalla necessità di colmare il deficit di natura è nata negli Stati Uniti la campagna Green Hour, con l'obiettivo di garantire a tutti i bambini un'ora quotidiana di gioco non strutturato all'aria aperta, escludendo quindi gli sport di squadra e le altre attività organizzate: un'ora per riposarsi, distendersi ed esplorare il mondo naturale. Ne è nato un impegno che da un lato ha visto la realizzazione della guida Nature Access (di cui ora è stata presentata l'edizione italiana, resa operativa inizialmente nel Parco nazionale dei Monti Sibillini) e dall'altro il tentativo di coinvolgere il maggior numero di scuole e di istituzioni educative.

**Fonte: Agenzia Dire - 3 aprile 2008**